

Di prossima pubblicazione:

Cesare Panizza
Nicola Chiaromonte.
Una biografia

Patrizia Guarnieri
La psicologia italiana e l'emigrazione ebraica
sotto il fascismo

Raffaele Bedarida
Corrado Cagli. Gli anni dell'esilio (1938-1947)

Renato Camurri insegna Storia dell'Europa contemporanea all'Università di Verona. Negli ultimi anni le sue ricerche si sono orientate verso lo studio del fenomeno dell'esilio e delle migrazioni culturali dall'Europa verso gli Stati Uniti tra le due guerre. È stato *visiting fellow* presso varie istituzioni scientifiche e accademiche americane, tra cui la Harvard University. Tra i lavori più recenti dedicati a quest'ambito di ricerca si segnalano il volume *Franco Modigliani. L'Italia vista dall'America. Riflessioni e battaglie di un esule* (Bollati Boringhieri, 2010), il fascicolo 5 del «Journal of Modern Italian Studies», 2010, *Mussolini's Gifts. Exiles from Fascist Italy*, di cui è stato curatore e autore, la cura del volume *Max Ascoli. Antifascista, intellettuale, giornalista* (FrancoAngeli, 2012) e delle *Lettere americane (1927-1949)* di Gaetano Salvemini (Donzelli, 2015). È tra i fondatori e coordinatori dell'annuale Gaetano Salvemini Colloquium in Italian History and Culture, Harvard University.

Giuseppe Antonio Borgese è una delle figure più controverse della storia intellettuale italiana del Novecento. Protagonista ed escluso, celebre ma ignoto, legato ai personaggi più in vista del suo tempo – Papini e Prezzolini, Pirandello e Tozzi, Mussolini e Croce, Salvemini e Toscanini, Mann e Broch –, letterato, scrittore, filosofo, politicamente engagé, è ancora oggi difficile da inquadrare in una categoria critica. Attivo a Firenze nel fermento delle riviste, caporedattore de «Il Mattino», corrispondente dall'estero per «La Stampa» e il «Corriere della Sera», delegato in missioni diplomatiche a cavallo del primo conflitto mondiale, cattedratico germanista, docente di Estetica e animatore di circoli letterari a Roma prima e a Milano poi, nel 1931, sopraffatto da pressioni dirette e indirette del regime, lasciò l'Italia per esprimere il suo acceso antifascismo negli Stati Uniti.

Questo volume ne mette in luce il percorso americano: il mancato giuramento, la nuova cittadinanza, gli incarichi accademici a Berkeley, Northampton e Chicago, l'attivismo nella Mazzini Society e l'ideazione di un Comitato per una Costituzione mondiale. I materiali inediti provenienti dai Fondi di Firenze, Trieste e Venezia (diari, corrispondenze, lezioni, biografie, documenti personali, discorsi pubblici) contribuiscono a chiarire le ragioni di un rinnovato interesse internazionale per un autore in Italia a lungo dimenticato.



Ilaria de Seta si è formata all'Università di Napoli Federico II, ha perfezionato gli studi e insegnato Lingua e letteratura italiana all'University College Cork; attualmente insegna all'Université de Liège. Le sue ricerche in Letteratura italiana vertono sulla rappresentazione dello spazio nella narrativa otto-novecentesca (Manzoni, Nievo, De Roberto, Pirandello, Tozzi, Svevo e Tomasi di Lampedusa). Ha curato con Sandro Gentili il volume *Borgese e la diaspora intellettuale europea negli Stati Uniti* (2016).

€ 30,00

ISBN 978-88-6843-513-4

**Italiani dall'esilio**

Serie patrocinata da Paolo Marzotto
 e diretta da Renato Camurri



In copertina: Giuseppe Antonio Borgese con la moglie Elisabeth Mann a Chicago.

AMERICAN CITIZEN



Ilaria de Seta

Un intellettuale tra le due sponde dell'Oceano



Ilaria de Seta

AMERICAN CITIZEN

G. A. Borgese tra Berkeley e Chicago (1931-52)

Presentazione di
 Paolo Marzotto

DONZELLI EDITORE

Italiani dall'esilio

L'esilio è un fenomeno che ha interessato tutte le società antiche e moderne: da quella romana a quelle medievali e rinascimentali fino ad arrivare al Settecento e all'Ottocento con le conseguenze prodotte dalla Rivoluzione francese e dalle rivoluzioni «borghesi». Nessuna di queste esperienze è tuttavia comparabile con l'esilio novecentesco provocato dai grandi rivolgimenti sociali e politici che hanno segnato il secolo scorso.

Lo scopo della collana, promossa con il generoso sostegno di Paolo Marzotto, è quello di ricostruire storie, individuali e collettive, di uomini e donne vittime delle persecuzioni politiche e razziali messe in atto dai grandi regimi totalitari: storie quasi sempre avventurose e drammatiche. Con i protagonisti di queste vicende, si muovono anche idee, saperi, competenze e sensibilità artistiche. Oltre alle storie degli esuli, la collana vuole dunque ricostruire il flusso di conoscenze che nella prima metà del Novecento si muove prima entro i confini europei e poi tra le due sponde dell'Atlantico.

